



LE NUOVE SOLITUDINI DEL TERZO MILLENNIO

di SAURO MATTARELLI

Le opinioni pungenti, ben espresse da Riccardo Montanelli-Gori (articolo a fianco) e in precedenza da Maria Grazia Lenzi descrivono, una situazione di malessere che sta investendo la società occidentale: americana e italiana in particolare. Si tratta di un degrado che colpisce praticamente tutti i settori, a cominciare da quelli legislativo e giudiziario, passando dal mondo del lavoro, dalla scuola, fino alla famiglia. Arduo, allora, attribuire responsabilità. Siamo, piuttosto, di fronte a una "nuova etica" che sta dilagando e provoca effetti in tutti i campi. Alcuni studiosi attribuiscono l'acuirsi del dramma delle "morti bianche" all'"imbarbarimento" della classe lavoratrice. Ma da cosa è causato questo processo? Dai nuovi ritmi produttivi? Dal calo di professionalità? Dalle immigrazioni?

■ **LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**, specie nei comparti pubblici, hanno saputo tenere il passo coi tempi e svolto un ruolo propositivo in questi ultimi anni? O non si sono piuttosto trasformate progressivamente in placidi strumenti burocratici, che, anziché svolgere il ruolo di tutela e di salvaguardia da soprusi, consentono la crescita di una mostruosa rete di cavilli (autoreferenziali), avallando procedure che paralizzino le attività? Infine: si ritiene davvero di garantire la sicurezza attraverso mortificanti parafulmini costituiti da montagne di certificazioni da produrre? Certo il compito non appare facile: la nuova economia imporrebbe di garantire l'occu-

(Continua a pagina 2)

Il marchio legislativo per identificare l'erogazione di fondi agli "amici" GLI "EARMARKS" NEL CONGRESSO DEGLI STATI UNITI

da New York
RICCARDO GORI-MONTANELLI

Il 4 novembre si terranno le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. All'annuncio del vincitore dei voti popolari, sia esso Barack Obama o John McCain, il nuovo Presidente potrà esercitare le sue funzioni solo a partire dal 20 gennaio, dopo che il Congresso avrà contato i voti del Collegio Elettorale.

■ **SECONDO QUANTO** stabilito dalla Costituzione esiste quindi un periodo di transizione di 2 mesi e 16 giorni in cui il Presidente uscente rimane in carica con tutti i poteri mentre il Presidente appena eletto (potrebbe essere il democratico Obama, che propone un programma assai diverso rispetto a quello repubblicano seguito finora dal presidente uscente George W. Bush) non avrà alcun controllo formale sull'andamento della politica del Governo. Questo aspetto ingenera preoccupazioni e sospetti, perché negli Stati



John McCain



Barack Obama

Uniti sta, intanto, dilagando il problema degli earmarks. L'origine della parola "earmark" risale al XVI Secolo, quando gli allevatori erano soliti eseguire un taglio o imprimere un marchio sull'orecchio del bestiame per provare la loro proprietà: "Ear", orecchio e "mark", marchio. Oggi giorno negli Stati Uniti la parola è divenuta un termine prettamente politico con il quale si descrivono quelle disposizioni inserite da un legislatore, in una legge per stanziamenti di fondi in bilancio, al fine di

(Continua a pagina 2)

ALL'INTERNO

"L' INTELLIGENTE DEVASTAZIONE DEL CANTO"

di VINCENZO RUSSO (2^a e ultima parte)

PAG. 4

(Continua da pagina 1)

Gli earmarks nel Congresso degli Stati Uniti

corrispondere una determinata somma a favore di un particolare progetto od organizzazione normalmente localizzato nel distretto elettorale del legislatore in questione.

■ È CHIARA QUINDI LA FUNZIONE dell'earmark per il legislatore, sia esso membro della Camera dei Rappresentanti o del Senato: favorire i suoi elettori per assicurarsi il loro voto. La pratica viene anche definita con il termine di "pork" o "pork barrel", la porchetta con la quale si indica appunto la spesa di denaro pubblico proveniente dalle tasche dei contribuenti per progetti locali che

portino voti a vantaggio del legislatore che l'ha proposta. Gli earmarks vengono inseriti in leggi che stanziavano fondi per il finanziamento dei vari dipartimenti, quale quello della Difesa, della Giustizia, della Sanità ecc.

■ È IL PRESIDENTE CHE PRESENTA al Congresso i progetti di legge per gli stanziamenti in bilancio dei vari organi governativi, specificando l'ammontare che in ciascun caso viene ritenuto necessario per il loro funzionamento e per venire incontro agli obblighi a loro spettanti. Una volta approvata la legge spetta ai vari enti determinare, sulla base di un esame di merito, come e dove spendere i fondi messi a loro disposizione. Nel caso di un earmark, tuttavia, questa discrezionalità viene meno, perché si è

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

Le nuove solitudini ...

pato senza perdere di vista il disoccupato o il sottoccupato. Ma spesso queste categorie, peraltro difficilmente distinguibili nell'era della precarietà diffusa, sono in conflitto tra loro, travolte dalla necessità di vincere le sfide della concorrenza internazionale.

■ IL MONDO DELLA SCUOLA dovrebbe svolgere un ruolo centrale per aiutare ad uscire da questo marasma con un innesto continuo di qualità; ma oggi è il regno della burocrazia per antonomasia ed è difficile convincersi che il problema si possa risolvere retrocedendo l'obbligo scolastico a 14 anni e tornando a un anacronistico addestramento funzionale (ben che vada) a qualche settore produttivo. Quasi tutti gli addetti ai lavori sanno che la scuola di oggi non può assolvere al suo ruolo se non fornendo semplicemente solidi strumenti basilari per un'istruzione certificabile in modo serio, con prove d'esame oggettive, corrette centralmente e

svolte in ambiti (pubblici o privati) che non consentano "aiutini". Alla scuola forse non servono più ore, si può anzi scegliere di ridurre le ore/scuola; ma non le classi, affollandole in maniera insostenibile e irregimentandole con la minaccia del sette in condotta. Occorrerebbe garantire agli studenti 24-25 ore alla settimana, ben condotte da insegnanti preparati e remunerati decentemente, anziché effettuare tagli scriteriati su "base percentuale", che finiscono per sopprimere le amministrazioni virtuose (quelle che avevano razionalizzato e centellinato le risorse) e per premiare, ancora una volta, i furbi.

■ CRISI DELLA SCUOLA, della giustizia, del sindacato, precarizzazione del lavoro, frammentazione, lasciano l'individuo completamente solo e inerme. Preda di una dilagante cultura dell'egoismo e del pressapochismo scientifico. Purtroppo questo aspetto connota una "filosofia di vita" ormai egemone: meticolosamente insegnata, coltivata e alimentata quotidianamente dai media e dalle situazioni di insicurezza; garantita e protetta dalle mafie che in tal possono imperare e assicurar-

si il potere; mentre la paura si insinua fin negli affetti, nei comportamenti quotidiani, a tutti i livelli sociali e generazionali. Un simile sistema dopo aver ucciso le ideologie, può agevolmente proporre l'ideologia "unica" che induce seguire idoli fatui, modelli "di plastica" quasi sempre fasulli.

■ MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE, da questo punto di vista sembrano tenersi ontologicamente la mano in difesa di un modello sociale che ci ostiniamo a chiamare ancora democrazia, repubblica, liberalismo ma che lascia le persone in balia dei loro affanni, pronte a tentare la sorte con pratiche di malaffare o giocando al superenalotto. Tutti blindati ogni sera nei "divertimentifici" omologanti o davanti alla TV. Tutti convinti, a torto o a ragione, che lo studio non serva per lavorare, né per affermarsi, che il professionista ideale debba somigliare al dottor Azzecca-garbugli, che l'onesto sia un fesso e che i nemici di oggi siano solo gli zingari. ♦

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

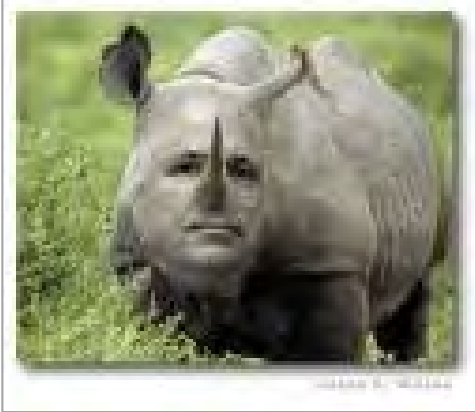
In collaborazione con "Cooperativa Pensiero e Azione" - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €17,00 anno

Tiratura: 8.075
e mail inviate

Gli earmarks nel Congresso degli Stati Uniti



(Continua da pagina 2)

obbligati ad utilizzare quella determinata somma solo per lo scopo indicato nell'earmark stesso.

■ **C'È CHI FA RISALIRE LA PRATICA** di inserire earmarks in una legge agli inizi della vita politica americana e spesso si fa riferimento a certi specifici casi della metà del '800, ma non v'è dubbio che solo negli ultimi decenni la pratica ha avuto un enorme sviluppo. Basti ricordare che nel Defense Appropriations Bill del 1970 si contano una dozzina di earmarks, nel 1980 il numero era salito a 62 e nel 2005 ne includeva ben 2.671. Quando cinquant'anni fa il Presidente Eisenhower propose la prima Legge per le Comunicazioni Stradali della Nazione, si contavano 2 casi di earmarks, ma nel Transportation Bill che copre gli ultimi sei anni e che ammonta a più di 286 miliardi di dollari, si contano ben 6.371 earmarks, tra cui vale menzionare quello di 200.000 dollari per ridurre la presenza di cervi sulle strade di Weedsport nello Stato di New York e quello di 3 milioni di dollari per ridurre la polvere sulle strade dello Stato dell'Arkansas.

■ **NON MANCANO ALTRI CASI** clamorosi di earmarks, quali per esempio quelli inseriti dal Senatore dell'Alaska, Stevens, il quale per il suo Stato è riuscito ad ottenere, nel budget del 2008, 345 milioni di dollari dei quali 223 milioni sono destinati alla costruzione di quello che viene descritto come "Il ponte verso Nessun Po-

sto" (The Bridge to Nowhere) ovvero un ponte, con autostrada d'accesso, che congiunge la terraferma dell'Alaska ad un'isoletta con meno di cento abitanti.

■ **PARTICOLARMENTE CRITICABILI** sono gli earmarks che finiscono per finanziare organizzazioni con scopi prettamente religiosi. Per fare due esempi. A St. Louis, il World Impact Youth Program ha ricevuto un'assegnazione di quasi 300.000 dollari per aiutare giovani di famiglie povere che si trovano in difficoltà. Il sito web afferma che lo scopo dell'organizzazione è quello di favorire una missione cristiana che, nelle zone povere delle metropoli, cerca di avvicinare i giovani senza religione per presentare loro Cristo così che possano maturare all'ombra della Sua immagine.

■ **IL GRACE COLLEGE** di Winoma Lake nell'Indiana riceve due assegnazioni di fondi pubblici, una per migliorare il corso di formazione per impiegati di emergenza e l'altra per miglioramenti nel campo della tecnologia. Il College ha lo scopo di promuovere la vita cristiana ed "insegnare che Cristo è presente in tutte le cose che ci circondano". I candidati per entrare nel College debbono descrivere "la loro relazione con Cristo come Signore e Redentore". Usare fondi provenienti dalle tasche dei contribuenti per finanziare organizzazioni religiose che svolgono proselitismo e discriminazione religiosa è una chiara violazione del principio riconosciuto dalla

Costituzione degli Stati Uniti della separazione tra Stato e Chiesa, ma il modo nascosto con cui viene approvata la maggioranza degli earmarks permette queste ed altre violazioni. In questi ultimi anni alcune organizzazioni laiche si sono poste il compito di vagliare le voluminose leggi di stanziamento di bilancio ed hanno messo in luce quelli che sono gli earmarks di dubbia costituzionalità. Nel bilancio del 2008 è stato calcolato che circa 30 milioni di dollari sono stati stanziati per progetti chiaramente religiosi senza alcuna distinzione di partito quanto alla provenienza. È semplice ed ovvia l'intesa tra i legislatori: se tu voti per il mio stanziamento, la prossima volta io voterò per il tuo.

■ **I RAPPRESENTANTI ED I SENATORI** che hanno più successo nell'inserire earmarks sono quelli con maggiore anzianità e con posizioni di prestigio nelle varie commissioni legislative. Tra i tanti earmarks che vengono votati dal Congresso vi sono anche quelli che, pur avendo un indirizzo prettamente locale, sono del tutto giustificabili e rivolti ad una buona causa. Normalmente questi earmarks vengono presentati apertamente alle Camere e discussi nel corso delle udienze sul bilancio. Sono finanziamenti vagliati per il loro merito con spesso una valutazione di terzi indipendenti mediante il sistema della revisione paritaria ("peer review") assicurando così che il denaro pubblico venga amministrato nel modo migliore.

■ **GLI EARMARKS PIÙ DEPLOREVOLI**, al contrario, usualmente vengono inseriti nel progetto di legge all'ultimo momento, prima che il voluminoso progetto venga votato dalle Camere, spesso in sede delle riunioni della commissione bicamerale, che ha il compito di aggiustare le differenze tra il progetto formulato dalla Camera dei Rappresentanti e quello del Senato. Al momento della votazione finale la maggior parte dei legislatori ha poco interesse e tempo a disposizione per rileggere le varie centinaia di pagine che compongono il progetto di legge e la relazione che l'accompagna: lo stanziamento di quel fondo sospeso diventa legge un volta firmato dal Presidente. Non mancano le critiche alla

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

Gli earmarks ...

pratica degli earmarks, sia dalle organizzazioni sorte a difesa degli interessi dei cittadini sia anche dagli stessi membri del Congresso. Nel Marzo del 2008, nel considerare il budget di più di 3 trilioni di dollari per il 2009, il Senatore Repubblicano DeMint aveva proposto al Senato di votare a favore di una moratoria di un anno (l'anno delle elezioni presidenziali) che avrebbe proibito l'inserimento di qualsiasi earmark nelle varie leggi di finanziamento. La proposta è stata bocciata con 71 voti contro 29, nonostante i tre i candidati alla Presidenza, i senatori Barak Obama, Hillary Clinton e John McCain, avessero votato a favore della moratoria. I tre candidati presidenziali nei loro discorsi elettorali hanno criticato l'uso degli earmarks, nonostante che ognuno dei tre, durante la sua presenza al Senato, abbia presentato earmarks a favore di progetti nei loro rispettivi Stati.

■ **LA PRESSIONE DELLE CRITICHE** ha portato solo ad una riforma, nel 2007, dei regolamenti interni del Senato e della Camera dei Rappresentanti. La Camera richiede ora che qualsiasi progetto di legge contenente un earmark debba essere accompagnato da una lista che identifichi il nome o i nomi dei Rappresentanti che l'hanno presentato; inoltre richiede che il promotore presenti una lettera che quantifichi i fondi e identifichi l'ente o organizzazione a cui sono destinati e certifichi che né il Rappresentante né alcun membro della sua famiglia tragga un beneficio finanziario dall'earmark.

■ **IL SENATO, A SUA VOLTA**, richiede che venga identificato l'earmark ed il suo promotore, ma non richiede che venga identificato l'ente che riceve i fondi. Viene anche proibito al promotore dell'earmark di trarre dallo stesso un beneficio finanziario. L'eliminazione dell'anonimato è sicuramente un passo avanti, tuttavia siamo ancora lontani da una vera e propria riforma di questa pratica che alcuni legislatori riformisti descrivono come "fuori controllo" e rappresentante "un simbolo del malcostume che impera a Washington". ♦

2^a parte

Dal Portogallo tre antologie poetiche "L'INTELLIGENTE DEVASTAZIONE DEL CANTO"

di

VINCENZO RUSSO *Università di Milano*

Esemplificativa di quel processo di irrimediabile perdita che il tempo degli uomini porta con sé e del tentativo di custodirne i resti nel canto e attraverso di esso è la famosa "Poesia alla madre" che inscena uno dei più fulgidi esempi di commiato della poesia portoghese: «Nel più profondo di te / io so che ho tradito, mamma. // Tutto perché non sono più / il bambino addormentato / nel fondo dei tuoi occhi. // Tutto perché tu ignori che ci sono letti in cui il freddo non si trattiene / e notti rumorose di acque mattinali. // Per questo, a volte, le parole che ti dico / sono dure, mamma, / e il nostro amore è infelice. // Tutto perché ho perduto le rose bianche / che stringevo sul cuore / nel ritratto della cornice. // Se sapessi come ancora amo le rose / forse non riempiresti le ore di incubi. / Ma tu hai dimenticato molte cose; / hai dimenticato che le mie gambe sono cresciute, / che tutto il mio corpo è cresciuto, / e perfino il mio cuore / è diventato enorme, mamma! [...] Ma - tu lo sai - la notte è enorme, e tutto il mio corpo è cresciuto. / Io sono uscito dalla cornice, / ho dato agli uccelli i miei occhi da bere. // Non ho dimenticato nulla, mamma, / Custodisco la tua voce dentro di me. / E ti lascio le rose // Buona notte. Io vado con gli uccelli», pagine 38 - 40. Ecco solo alcune delle ossessioni tematiche che costellano una produzione poetica di mezzo secolo che fa di Eugénio de Andrade un poeta slegato dalle poetiche a lui contemporanee ma mai isolato dai processi di rinnovamento che la poesia del post-Pessoa attraversa tra gli anni Cinquanta e Sessanta.

■ **RINNOVAMENTO CHE EGLI AIUTA** a innescare se crediamo alla storiografia critica che posiziona la lirica di António Ramos Rosa, contigua e continuatrice di quella di Eugénio, come il momento più maturo di una nuova e originale auto-riflessione, incentrata sulla rivalutazione del linguaggio e della parola poetica dopo la stagione neorealista più attenta al "messaggio" e a quella surrealista tesa alla ricerca di un automatismo come traduzione grafica degli abissi della mente.

■ **A RAMOS ROSA, INFATTI, LA LIRICA PORTOGHESE** contemporanea deve una profonda attenzione alla testualità del messaggio poetico, una nuova teoria della costruzione del verso sia in direzione di una depurazione e contrazione della lingua (tendenza alla musica, all'ermetismo, del resto difeso dallo stesso poeta) sia in direzione di una intensificazione retorica e di uno sfruttamento, al di là del funzionale, delle stesse possibilità del linguaggio. («Sono un lavoratore povero / che scrive parole povere quasi nulle / alla ricerca a volte solo di una pietra / una parola / violenta e fresca / un incontro forse con l'infimo / l'orchestra rasente l'erba / un insetto stridente / il nome bianco sulla soglia dell'acqua / l'istante della luce in uno spazio aperto // Ho messo da parte le parole gloriose / nella speranza di trovare un giorno / il diadema nell'abisso / la trasformazione del grido / in un corpo / scoperto sulla pagina del vento / che soffia da questo buco / da questa ferita grigia / nel deserto», p. 119). La lezione di Ramos Rosa consiste nel riconoscere al componimento poetico la sua dimensione e la sua densità di artefatto di parole, una materialità della struttura e dell'oggetto che rifletta costantemente sulla poesia e sulla tecnica che la compone:

Ma anche tra me e i miei passi c'è un intervallo: allora invento i miei passi e il mio stesso cammino. E con parole di vento e di pietre, invento il vento e le pietre, cam-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

“L’ intelligente devastazione del canto”

mino un cammino di parole.

Cammino un cammino di parole
 (perché mi hanno dato il sole)
 e attraverso questo cammino al sole mi unisco
 e attraverso il sole a me mi unisco

E poiché la notte non ha limiti
 Ampio il giorno e mi faccio giorno
 E mi faccio sole perché il sole esiste

Ma la notte esiste
 E la parola lo sa. (p. 73)

Eppure, la poesia di Ramos Rosa – come del resto quella della maggior parte dei poeti che vivono sotto la dittatura di Salazar – non dimentica il suo ruolo militante e denuncia il clima sonnambulo e asfissiante del Portogallo oppresso: «Il tempo impersonale / in cui fingiamo di avere un destino qualsiasi / dove gli amici forzati ci riconoscano / dove noi stessi ci sentiamo umani / e questo fardello di tenebre questo dolore senza fine / si possa trasportare in una valigia portatile // Il tempo del silenzio / in cui il riso posticcio dei clienti della vita / finge di ignorarlo mentre singhiozziamo / di rabbia di ragione repressa rivolta / e i signori di buon senso passeggiano divertiti // Il tempo della ragione / (e non della fantasia) / in cui i versi sono soldati compressi / che conservano le armi dentro il cuore / che tagliano i loro polsi per fare del sangue / l’inchiostro per una nuova canzone» pagine 25-26.

■ **ALLA FINE DI QUESTO SUCCINTO PERCORSO**, abbiamo lasciato di proposito Herberto Helder, poeta oscuro e insondabile, prodigioso e isolato, ormai da tempo lontano dalla ribalta della vita letteraria del suo paese, che sin dal 1961, anno del suo debutto in volume, ha rappresentato un vero e proprio sisma lirico per la poesia portoghese del Novecento. Impermeabile a qualsiasi definizione, la poesia di Herberto Helder, pur debitrice del lascito surrealista e dello sperimentalismo degli anni Sessanta, è una grande architettura discorsiva e iperbarocca in cui tanto l’eccesso fagocitante di immagini aurorali o primordiali quanto l’opulenza di potenti metafore intessute sui rituali di passaggio della corporeità, della natura, dei desideri rivelano tutto il carattere tellurico di versi magnifici e perturbanti: «La mia testa trema con tutto l’oblio / Io cerco di dire come tutto è un’altra cosa. / parlo, penso. Sogno sulle tremenda ossa dei piedi. / È sempre un’altra cosa, una / cosa sola coperta di nomi. E la morte passa di bocca in bocca / con la lieve saliva, / con il terrore che c’è sempre / nel fondo informato di una vita», p.19. Tutta la poesia di Herberto si fonda su un nuovo linguaggio, o forse, essa stessa è un nuovo linguaggio, che aspira all’ energia della terra, all’imperscrutabile mistero delle cose, alla visione pure degli esseri e del mondo, sulla “terribilità” del pensiero come oscuro rovescio della follia: «Poesia che non sgorga dal potere della follia / Poesia come base in concreta di creazione. / Ah, pensare con delicatezza, / immaginare con ferocia. / Perché io sono una vita con furibonda / malinconia, / con un certo concepimento. Con / una certa ironia furi-

bonda // Sono una devastazione intelligente. / Con margherite favolose. Oro sopra. / L’alba o la notte triste suonate / sulla tromba. Sono / qualcosa di udibile, sensibile», pp. 23-35. La poesia si fa davvero qui un costante apprendistato della lucidità e dell’allucinazione, della carne e del corpo, della morte e del silenzio, ma anche il grido animale del concepimento e del brutale glorioso senso che esso dischiude:

Nel folle sorriso delle madri battono le lievi
 gocce di pioggia. Sugli amati
 visi folli battono e battono
 le dita gialle dei lumi.

Che ondeggianno. Che sono pure.
 Gocce e lampade pure. E le madri
 si accostano soffiando sulle dita fredde.
 Il loro corpo si muove
 in mezzo alle ossa filiali, per i tendini
 e organi immersi
 e le calme madri intrinseche si siedono
 sulle teste dei figli.

Si siedono, e rimangono lì in un silenzio lungo e frettoloso,
 vedendo tutto,
 e bruciando le immagini, alimentando le immagini,
 mentre l’amore è sempre più forte.

E batte loro sul volto, l’amore lieve.
 L’amore feroce.

E le madri sono ogni volta più belle.
 Pensano i figli che esse lievitano.
 Fiori violenti battono sulle loro palpebre.
 Respirano in alto e in basso. Sono
 silenziose.

E il loro volto sta in mezzo alle gocce singole
 della pioggia,
 intorno alle lampade. Nel continuo
 scorrere dei figli.

Le madri sono la più alta cosa
 che i figli creano, perché si collocano
 nella combustione dei figli, perché
 i figli stanno come invasori denti-di-leone
 sulla terra delle madri.

E le madri sono pozzi di petrolio nelle parole dei figli
 e si gettano, attraverso di loro, come zampilli
 fuori della terra.

E i figli si tuffano con scafandri dentro
 molte acque,
 e portano le madri come polipi avvinghiati alle mani,
 e all’acutezza di tutta la loro vita.

E il figlio siede con sua madre a capotavola,
 e attraverso lui la madre tocca di qua e di là,
 tazze e forchette.

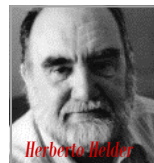
E attraverso la madre il figlio pensa
 che nessuna morte è possibile e che le acque
 sono legate tra di loro
 per mezzo della sua mano che tocca il volto folle
 della madre che tocca la mano presentita del figlio.

E dentro l’amore, fino a essere solamente possibile
 amare tutto,
 e esser possibile tutto ritrovare dentro l’amore. (pp. 9-11)

◆



Eugénio de Andrade



Herberto Helder



Ramos Rosa

Percorsi mensili Per libri & librerie

A cura di S.M.



FILOSOFIA & TEORIA POLITICA

Alessandro Ferrara, *La forza dell'esempio. Il paradigma del giudizio*, Milano, Feltrinelli, 2008, pp. 262, euro 22.00



Nell'ultimo volume apparso nella collana "Il senso della Repubblica" (FrancoAngeli edizioni): *Doveri*, ampiamente segnalato ai nostri lettori, avevamo proposto una chiave di lettura "giuridico-

filosofica" che, sotto molti punti di vista, si affianca a questo libro di Alessandro Ferrara incentrato sul paradigma del giudizio e sulla "forza dell'esempio". Mentre però la nostra interpretazione era stata connotata anche in senso interdisciplinare e "mazziniano" (si veda soprattutto il saggio di Tommaso Greco) Ferrara, che, un po' a sorpresa, non cita neppure una volta Mazzini, tenta di tracciare una "via estetica" dell'esemplarità. Si tratta di un percorso comunque interessante, che passa da Kant, attraverso la "visione illuministica", senza tuttavia rinunciare al ruolo dell'immaginazione, dell'integrità, della distinzione elaborate da Hannah Arendt. Un'esemplarità ricondotta, dunque, dalla via estetica alla via politica includendo la ragione pubblica, i diritti umani, la sovranità, il repubblicanesimo, l'identità europea, il ruolo della religione. ♦

STORIA

Mauro Forno, *1945: l'Italia tra fascismo e democrazia*, Roma, Carocci, 2008, pp. 150, euro 13.00

La seconda guerra mondiale, col suo tragico epilogo evidenzia fratture che hanno connotato la nascita del sistema dei partiti politici italiani e il nuovo assetto istituzionale. Il 1945 viene visto come l'anno chiave per comprendere il cammi-



no compiuto dalla democrazia nel nostro paese. ♦

LETTERATURA

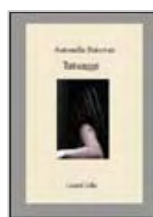
Aleksandr Solzenicyn, *Arcipelago Gulag*, Milano, Mondadori, 2001, pp. 2800, euro 110.00



Proponiamo all'attenzione nostri lettori questa edizione dei Meridiani di *Arcipelago Gulag*. Un omaggio al grande scrittore russo, scomparso il 3 agosto scorso, che denunciò l'orrore dei campi di concentramento staliniani. Esule dall'Unione Sovietica, rimase però sostanzialmente isolato anche in Occidente. ♦

ANGOLI E ANGOLATURE DELLA RIFLESSIONE

Antonella Bukovaz, *Tatuaggi, Lie-toColle*, 2006, pp. 50, euro 10.00



Ci sono poeti che infondono nell'animo di chi legge, annusa, tocca, ascolta, guarda... sensazioni nuove, attraverso antichi ritorni. Si rinnova così un desiderio di esplorare quel misterioso oceano costituito dall'ineffabile grumo di materia pensante che è l'uomo. La poesia che riesce in questo assolve un compito grande, quanto arduo, di riconciliazione. I versi di Antonella Bukovaz

consentono un passo ulteriore: far sentire poeti in prima persona "gli altri". Attraverso sintonie che pongono un piano di comunione quasi totale, fino a che non si sa più se il cantore sia chi scrive e parla o chi ascolta. Una rarità dunque, nel tempo della frammentazione, delle solitudini, delle divisioni, delle frontiere quotidianamente erette e divelte, dei muri che cadono senza trasformarsi in macerie ma per sopravvivere come fantasmagoriche catene.

Alcuni critici autorevoli hanno scritto che ci troviamo di fronte a una scrittura "di confine": facile a dirsi per una donna bilingue, che vive tra l'Italia e la Slovenia. Ma si può davvero, oggi, nell'epoca "globale", di internet, delle distanze fisiche annullate, parlare di arte "di confine"? Sì, ovviamente, sapendo però che i confini sono quasi tutti interiori. Che per superarli occorre scartocciarsi, spezzarsi, penetrare non per sopraffare, ma per stare... per essere dentro. Un simile titanico compito oggi può svolgerlo solo la poesia che sa fendere l'animo, scorticarlo, trafiggerlo e, infine, resuscitarlo. Antonella è una poetessa che lavora con suoni e immagini, ma non ne avrebbe alcun bisogno: l'armonia che emerge dai suoi versi è totalmente intima e si trasfonde nell'esteriorità come un vento lieve dell'essere; inarrestabile e insopprimibile vento d'amore che è l'unico, vero, alimento che ci salva dall'aridità imperante, dalle solitudini tragiche, dalle ingiustizie. E non importa che quell'essere sia declinato col verbo avere:

«Ho un ventre che si contrae e spasima./
Ho una lingua per sentire e una per lavorare./
Ho un respiro che a volte trattengo come un ricordo./
Ho parole che raccolgo come fossero d'ordine, quando le trovo posso entrare e sentirmi piena di meraviglia.»
Conta solo il salvifico senso della meraviglia. » ♦

**I libri si possono acquistare attraverso Heos su Ibs online
che offre sconti molto interessanti** *Clicca su:*

http://www.heos.it/Heos_libreria/Heoslibri_maschera_ricerca.htm